



# Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82  
CH-6673 Maggia  
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460  
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 1 di 4



Alex Andina

*Immagine 1, riccio 02063, Zomba, nel giorno del rilascio in libertà (19-3-2003).*

## Relazione sulla rogna

Le immagini 1 e 3 rispettivamente 2 e 4 mostrano sempre lo stesso animale. Foto 2 e 3 sono state scattate il 27-12-2002, un giorno dopo il ricovero, e le immagini 1 e 4 il giorno del rilascio in libertà, il 19-3-2003.

Il riccio 02063 è una femmina e l'abbiamo battezzata „Zomba“, a causa della sua apparenza iniziale. Soffriva di una forte rogna (vedi foto 3). All'inizio aveva delle croste grandi e spesse sulla testa, naso, orecchie, davanti agli occhi e lateralmente al ventre a destra e sinistra circa 2 - 3 cm di larghezza. Le croste erano talmente grandi da formare come una corazza ed erano molto dure. L'animale non poteva neppure arrotolarsi. Sotto gli aculei della fronte e sul ventre la pelle era completamente infestata dagli acari. A giudicare soltanto dall'apparenza avremmo dovuto subito sopprimerlo. Volevamo però provare a salvarlo e gli abbiamo dato dapprima una settimana di tempo. Durante questo periodo ci ha mostrato che voleva vivere e così l'abbiamo curato.



# Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82  
CH-6673 Maggia  
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460  
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 2 di 4



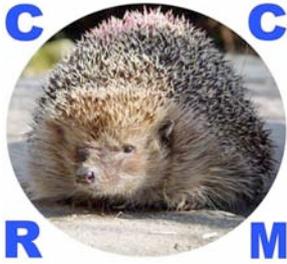
©TI-Press

*Immagine 2, riccio 02064, Zombi, il giorno dopo (27-12-2002) il ricovero al Centro di Cura per Ricci, Maggia (CCRM).*

Dopo circa due settimane Zomba aveva perso tutti gli aculei e peli sulla testa e sul ventre e assomigliava ad un monaco francescano, dato che era completamente calva (purtroppo non abbiamo delle foto di quel periodo, dato che allora non avevamo ancora la macchina fotografica). In compenso aveva perso tutte le croste e l'animale poteva di nuovo muoversi, arrotolarsi, grattarsi e mangiava con buon appetito. Il peso stava di nuovo aumentando.

Immagine 1 mostra la nostra Zomba al giorno del rilascio in libertà. I peli e aculei sono ricresciuti dappertutto e la riccia pesa 1.53 kg. Veramente un magnifico animale! Noi pratichiamo sempre due macchie colorate sulla schiena dei nostri ricci per poterli distinguere (in questo caso solo una). Per questo motivo è stata riconosciuta, quanto è stata rivista in libertà. Nel frattempo ha costruito un nido e possibilmente ha partorito dei cuccioli.

A quest'animale abbiamo somministrato già nel giorno del ricovero un'iniezione subcutanea di Ivomec, per la prima volta il 26-12-2002, 0.2 ml (il peso del corpo era 944 g). La seconda volta il 9-1-2003, 0.32 ml (il peso del corpo era 1.15 kg). Nel frattempo gli abbiamo fatto due volte un bagno con Ectofun (il 27-12-2003 e il 5-1-2003) e quotidianamente l'abbiamo intinta di Ectofun usando dei Q-tips (cottonfioc) fino al 17-1-2003.



# Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82  
CH-6673 Maggia  
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460  
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 3 di 4



©TI-Press

*Immagine 3, riccio 02063, Zomba, il giorno dopo il ricovero al CCRM (27-12-2002). Questo riccio non poteva arrotolarsi di più di così*

A causa dell'Ivomec quest'animale non doveva andare in letargo. All'inizio era da noi al CCRM in una gabbia a temperatura ambiente (ca. 20°C). Più tardi l'abbiamo data ad una signora, che lo ha custodito fino al giorno del rilascio in libertà. In quel luogo la temperatura era attorno ai 10°C, sufficiente per un animale, che non deve andare in letargo e ha abbastanza cibo a sua disposizione. Per fortuna abbiamo diverse persone, che sono disposte ad aiutarci e custodiscono i ricci, sia in un parco esterno, sia in gabbie interne, altrimenti non sapremmo veramente dove mettere tanti ricci, specialmente durante il periodo invernale. Nello scorso inverno avevamo 46 ricci sotto la nostra responsabilità, di cui 39 in letargo in parchi esterni.

Questo è solo un esempio. Abbiamo ospitato diversi ricci con la rogna. Per esempio il riccio 02064, un maschio (chiamato Zombi), ricoverato allo stesso giorno (vedi foto 2 e 4), proveniente dallo stesso posto e dall'apparenza del tutto simile a quella del riccio 02063. Il suo decorso della malattia e la terapia erano del tutto identici a quelle di 02063. Anch'egli è completamente guarito e ha raggiunto un peso di 1.62 kg al momento del rilascio in libertà. È stato liberato allo stesso giorno e posto come Zomba. Abbiamo scattato delle foto di questo animale, ma non amava tanto lasciarsi fotografare e quindi di lui non abbiamo delle belle immagini. Le migliori sono le immagini 2 e 4. Anche questo riccio è stato rivisto in libertà.



# Centro di Cura per Ricci Maggia

C. P. 82  
CH-6673 Maggia  
Tel.: 0041-91-753 2922; 0041-79-423 7460  
info@ricci-in-difficolta.ch; www.ricci-in-difficolta.ch

pagina 4 di 4



Alex Andina

*Immagine 4, a sinistra il riccio 02064, Zombi (giallo), nel giorno del rilascio in libertà (19-3-2003). Ritratto in quest'immagine insieme a Zomba (rosa).*

Per concludere si può affermare che la rogna è relativamente facile e semplice da guarire, malgrado che la sua apparenza iniziale può destare forti preoccupazioni. Ci vuole soltanto molta pazienza e tempo. Ciò è probabilmente valido anche per altre specie animali. Pensiamo alle molte volpi, martore ecc., che vengono semplicemente soppresse e che ben si avrebbe potuto salvare, se soltanto qualcuno si fosse occupato di loro.

20-5-2003